

nominò il canonico Frascioni (1). Questi fece una scelta di « quelle « pergamene che (mi) parvero di qualche pregio » (2), e ne fece l'invio; ma in esse non ve ne fu neppur una di Momo. Secondo il Viglio (3), il Frascioni risulta piuttosto restio a queste spedizioni dei documenti novaresi a Milano; ma, quando nel 1812 ebbe l'ordine tassativo di mandarvi tutte le pergamene dal secolo VIII al XIV compreso (4), non si sottrasse a tale obbligo: « Osservando però « che le acque in piccioli ruscelli divise agevolmente dispergonsi, « e che anche fra le arene vien fatto talvolta di rinvenirvi qualche « granello d'oro, ho pensato di tutti riunire, niuno eccettuato, i « documenti compresi ne' secoli indicati dall'istruzione, che mi fu « trasmessa, sebbene alcuno di essi sembrasse a primo aspetto di « poco o niun momento », così dice nella dedica al ministro Vaccari (5), e non vi è ragione seria per dubitarne, almeno per ciò che riguarda S. Bartolomeo di Momo. E invero tutti i documenti desiderati dovevano essere nella serie XVI dell'inventario da lui redatto; ora, come si può rilevare dall'elenco che qui pubblichiamo, dei settantadue numeri corrispondenti furono rinvenuti le consegne da lui fatte o gli originali, tranne sei (cioè XVI. 15, 16, 19, 23, 42, 54), di cui nessuno di peculiare importanza, e probabilmente stati consegnati agli acquirenti, e così andati dispersi. I documenti inviati a Milano furono trentadue.

Nè è da escludere, che qualche documento si possa rinvenire ancora in sedi d'archivio, perchè il fondo di S. Bartolomeo, quando stette presso la direzione demaniale, andò confuso con quello di S. Agata e tutto rimaneggiato ai fini demaniali (6), dividendo i documenti secondo i diritti a cui si riferivano. Le sagge proposte del prefetto generale degli archivi (7), approvate dal ministro dell'In-

(1) Nota del prefetto al ministro dell'Interno, Novara, 9 dicembre 1808 (ASM, *Governo*, p. m., *Uffici, Archivio Diplomatico*, cart. 329, Agogna). Il Frascioni fu nominato il 21 maggio 1808; cfr. VIGLIO, op. cit., p. 252.

(2) Suo rapporto 16 agosto 1808 (ivi); VIGLIO, op. cit., p. 253 e sgg. Che allora non ve ne fosse di Momo risulta anche dalla consegna fatta poi alla corte di Torino, di cui a p. 14, nota 5.

(3) Op. cit., p. 255 nota e passim.

(4) VIGLIO, op. cit., p. 255, e ASM, *Governo*, p. m., *Uffici, Archivio Diplomatico*, cart. 328 e 329, Agogna.

(5) Premessa al vol. *Carte Novaresi*, ecc. già cit., che è appunto il to. in fol. a cui accenna il VIGLIO, op. cit., p. 255.

(6) E qui vi fu apposta la numerazione a cui accennammo a p. 10, nota 6.

(7) 13 aprile 1812 al n. 2 ASM, *Governo*, p. m., *Uffici, Archivio Diplomatico*, cart. 348.

terno (1) che « ove i detti diplomi fossero già ordinati e custoditi in « serie apposita presso qualche corporazione.... soppressa dovranno « conservarsi per quanto è possibile nella serie medesima e riunirsi « all'elenco loro, se questo esisteva già formato », non ebbero alcun effetto pratico in alcun luogo; anche perchè tutto era ormai stato scompaginato e riordinato. Al Frasconi è certo, ad esempio, sfuggito un documento, il XVI. 50 del 21 gennaio 1341, che rimase negli atti demaniali, dove è tuttora (2). Inoltre, siccome dallo stesso Frasconi qualche documento fu certamente classificato in altre serie negli elenchi di consegna all'archivio Diplomatico, non si può a priori negare che la stessa sorte sia toccata ad altri (3).

Sembra per altro innegabile in genere la tendenza del Frasconi a tenere quanto poteva i documenti in Novara, mosso in fondo da un sentimento lodevole: « Confesso (scrive nella suddetta lettera al Vaccari) « che invidio l'avventurata sorte di quegli uomini sommi (del Diplomatico) « cui è dato di conversare a loro agio fra quelle « erudite macerie che più dell'oro io apprezzo e delle gemme ». È così che rimasero nell'archivio Capitolare di Novara, oltre all'inventario, che, per quanto pagatogli, egli poteva quasi ritenere cosa sua dopo la soppressione, parecchie pergamene di S. Bartolomeo di Momo; ma esse sono tutte, senza eccezione, posteriori al 1400 (4).

Come si vede l'archivio di Momo restava così diviso in quattro parti, una passata agli acquirenti, la seconda a Milano nell'archivio diplomatico, la terza presso la direzione demaniale dell'Agogna, e la quarta nell'archivio Capitolare di Novara.

Ma le sue vicende, analoghe a quelle degli altri archivi monastici novaresi, non erano finite. Caduto il regno italico, la corte di Torino incominciò quasi subito a rivendicare la consegna delle carte che spettavano al suo governo, e espressamente si accenna anche agli atti delle corporazioni religiose sopprese nel nova-

(1) 14 aprile (ivi).

(2) Cfr. la nota al regesto 91 relativo.

(3) Cfr. ad esempio i documenti 1264 febbraio 24 (regesto n. 8) e 1275 giugno 16 (regesto n. 12) dell'elenco cronologico dell'Appendice II.

(4) Quindici documenti in tutto; di cui quattordici nella serie XVI (ai nn. 74, 75, 77 a 79, 81 a 85, 87, 89, 89 †, 95) e quindi si trovano indicati nel nostro repertorio, e il quindicesimo appartiene alla serie XXII, come ci comunica il chiaro dott. Morandi. Comprende l'istrumento 29 dicembre 1399 di identità delle reliquie donate dal p. G. B. Pucco, gesuita, a G. B. Cavagna, e la donazione di esse 24 agosto 1601 fatta da questo alla chiesa di S. Bartolomeo di Momo.

rese (1). Vi fu dapprima qualche opposizione, perchè si credeva che la consegna delle pergamene del Diplomatico potesse pregiudicare le famiglie lombarde che avessero fondi in quella regione (2); ma quando la corte di Torino nel 1841 le tornò a richiedere, anche dietro parere in massima conforme della stessa direzione del Diplomatico (3), la cancelleria unita di Vienna con dispaccio 14 ottobre 1842 ne ordinava la restituzione (4), che si effettuava nelle mani del console sardo Guglielmo Gaetano De Angeli il 6 ottobre 1843 (5). Giunti a Torino i documenti non riposarono ancora, perchè andarono soggetti ad una nuova classificazione, che non è ancora finita, tanto che quando uno di noi cercò di rintracciarveli, ne trovò poco più di una diecina, e dobbiamo alla cortesia del collega dottor Giacomo Sella l'indicazione di un'altra ventina rinvenuta sotto i nomi di Agnellengo e Alzate e nei mazzi ancora in via di ordinamento (6).

La corte di Torino aveva ricercato anche i documenti delle corporazioni soppresse già nelle agenzie demaniali, ma giustamente la direzione dell'archivio del Fondo di Religione faceva osservare che presso di lei non vi erano tali atti del dipartimento dell'Agogna, i quali dovevano essere stati consegnati al subeconomo sardo in Novara nel 1814 (7). E colà rimasero quasi dimenticati poco meno di un secolo, finchè la subentrata Intendenza di Finanza in Novara nel 1901 ne fece l'invio all'archivio di Stato in Milano, avendo il ministero dell'Interno opinato che esso ne fosse la sede più propria,

(1) In ASM, *Archivietto*, IV, *Direzione*, 1814-1859, *Consegne*, *Stati Esteri*, cart. 80, Torino, largo carteggio. Una nota del 16 febbraio 1842 del Viglezzi dice che erano stati chiesti al Metternich sin dal 1819 gli atti consegnati all'archivio Diplomatico.

(2) Voto del Fisco del 18 febbraio 1820 citato nella nota suddetta del Viglezzi del 16 febbraio 1842.

(3) In nota del Viglezzi cit.

(4) In dispaccio del governo del 30 ottobre 1842 (ivi).

(5) Ivi. L'elenco è per alcuni fondi in serie I e II, perchè gli invii da Novara a Milano nell'archivio Diplomatico erano stati fatti nel 1808 e nel 1812.

(6) Sono nella serie *Monache per A e B* i nn. XVI, 51, 58 a 62, e 66 a 71; nella serie *Monache per A e B, Agnellengo*, i nn. XVI, 24 (31 del nostro elenco), 25, 26 e 46; in *Paesi per A e B, Alzate*, i nn. XVI, 40 (67 e 68 del nostro elenco) e 69; in *Paesi per A e B, Agnellengo*, i nn. XVI, 3, 5, 22; e nei mazzi da ordinare *Paesi per A e B* i numeri XVI, 2, 1, 2, 4, 6, 27, 28, 68 e 72; l'unica restante (XVI, 37, ossia il n. 59 del nostro elenco) fu probabilmente collocata in qualche categoria, che il dottor Sella non ha avuto tempo di identificare per poter più sollecitamente fornirci parecchie di queste notizie, mentre già l'articolo era sotto stampa (cfr. p. 23, nota 1).

(7) Nota 1.^o luglio 1837, ASM, *Archivietto*, ultima citaz.

perchè la prefettura dipartimentale dell'Agogna fu un ufficio del regno italico (1).

Lo stato delle buste, semivuote e lacere, mancanti di perspicue indicazioni esterne, e più che tutto il disordine con cui fu fatta la numerazione provvisoria per l'elenco di consegna rendevano necessario di porvi qualche rimedio; a tale compito attende ora l'archivista dottor Giuseppe Fornarese, e la sua sagace opera ha già portato buoni frutti, riunendo le membra sparse, cosicchè fu più facile anche a noi di rintracciare, nella serie da lui riunita degli atti di S. Agata di Novara, quelli di S. Bartolomeo, ben distinti anche per la diversa segnatura.

Se a questi tramutamenti si aggiunge l'acquisto da cui abbiamo preso le mosse, si può stabilire che ora i documenti di Momo sono parte nell'archivio Capitolare di Novara, dove è anche l'inventario, parte in due serie distinte dell'archivio di Stato di Milano e parte finalmente nell'archivio di Stato di Torino. In tutte queste sedi si hanno anche elenchi parziali dei documenti (2), ed un elenco, comunicatoci gentilmente dal dottor Morandi, si trova pure nel museo e archivio Storico di Novara; è precisamente copia del regesto di carte novaresi per l'archivio Diplomatico di Milano compilato dal Frasconi (Momo è al fasc. C).

*
**

Vedute così riassuntivamente le vicende dell'archivio, ci pare opportuno di far seguire un prospetto generale dell'archivio stesso, con l'indicazione della sede dove si trovano ora alcuni dei documenti in esso elencati. E poichè la serie XVI è quella che comprende i documenti più antichi, e precisamente tutti quelli precedenti al 1500, ne diamo in seguito un elenco cronologico completo (3), coll'indicazione ad ogni singolo documento della sede ove si trova l'originale, quando è nota, e dei regesti Frasconi, che,

(1) In nota 2 dicembre 1899 dell'Intendenza di Finanza (ASM, *Archivietto*, VI, *Direzione*, 1870-1909, anno 1901, titolo VI, al n. 1893 la pratica relativa).

(2) Nell'ASM si ha inoltre il regesto a schede dell'acquisto del 1903 da noi compilato sotto la direzione del conte Malaguzzi, e l'inventario sistematico analitico dello stesso acquisto compilato quest'anno 1913.

(3) Trattandosi di documenti non antichissimi abbiamo creduto di limitarci a dare le indicazioni essenziali, anche perchè il nostro vuol essere non un regesto, ma un lavoro d'indagine archivistica; ci parve tuttavia opportuno di riportare anche le indicazioni di località minori, perchè si riferiscono tutte ad un territorio molto ristretto.

per essere molto particolareggiati e depositati parzialmente in vari archivi, possono forse più comodamente giovare a molti studiosi. Questo indice può servire inoltre a dare un'idea più concreta dello straziante smembramento a cui andò soggetto l'archivio del monastero di S. Bartolomeo di Momo.

APPENDICE

I.

PROSPETTO GENERALE DELL'ARCHIVIO SECONDO L'ORDINAMENTO FRASCONI (1).

- Serie XVI (senza titolo). Atti antichi (2). Regesti n. 97. Anni 1247-1545.
Di questi si dà il repertorio cronologico più avanti. Essi sono numerati 1-95, ma vi è un 44 † e 89 †, oltre ad un *a* messo in testa alla serie posteriormente. (La serie è indicata come XVI, perchè nelle quindici antecedenti si ha l'inventario del convento di S. Agata di Novara).
- „ XVII. Controversie. — Regesti n. 16. Anni 1630-1780.
- „ XVIII. Censi e Mutui. — Regesti n. 41. Anni 1583-1778. ASM i nn. 1, 3, 6, 10 a 13 nella cart. 765; 7 e 35 nella cartella 568 ivi; 15, 19, 22, 23, 27 nella cart. 157; 29 nella cart. 1063; 34, 36 e 39 nella cart. 258.
- „ XIX. Beni. — Regesti n. 57. Anni 1519-1786. ASM i nn. 26, 40, 41, 43, 52, 53 e 54 nella cart. 742; 30 nella cart. 157; 56 e 57 nella cart. 552.
- „ XX. Locazioni. — Regesti n. 19. Anni 1550-1789. ASM il n. 18 nella cart. 721.
- „ XXI. Doti spirituali di monache. — Regesti n. 18. Anni 1570-1756. ASM il n. 5 nella cart. 765; 7 e 13 nella cart. 157.

(1) I documenti di questo prospetto indicati come esistenti nell'ASM sono nel *Fondo di Religione* del dipartimento dell'Agogna, Novara, Monastero di S. Agata, nelle cartelle indicate. Altri documenti riguardanti il convento e la chiesa di San Bartolomeo di Momo si hanno in detto fondo (così nelle cartelle 122, 212, 674), ma o mancano della segnatura Frasconi o sono indubbiamente di altri archivi.

(2) Probabilmente era la serie delle pergamene, poichè un documento solo, il n. 89 † (1493 ottobre 27), è indicato come cartaceo.

- Serie XXII. Ordini episcopali, visite, reliquie. — Regesti n. 13. Anni 1594-1700 circa. Un documento nell'ACN. Cfr. qui pag. 4 n. 45.
- " XXIII. Scritture diverse.
- " XXIV. Decreti della Curia. — Anni 1641-1775.
- " XXV. Libri d'entrata e uscita. — " 1552-1781.
Iscrizioni di monache. — " 1618-1720.
Libri di medicinali. — " 1689-1780. ASM nella cart. 523, i nn. 11, 13, 17, 18 e 21 tutti di medicinali; il più antico (n. 17) comincia in realtà col 18 agosto 1663.
Libri di spese. Anni 1666-1773.
- " XXVI. Quitanze (e Taglie). — Anni 1636-1782 ASM i nn. 5, 6 e 6 † nella cart. 856; 11 e 12 nella cart. 536.
- " XXVII. Altri decreti della Curia. Anni 1579 1751..
- " XXVIII. Lettere delle Badesse. — Anni 1613-1782. ASM, cart. 1082, vi è un grosso fascio di lettere della badessa e alla badessa 1613-1768, che mancano però della segnatura Frascioni; sono molto interessanti sotto molti rispetti, ma non abbiamo creduto di spigolarvi per non sciupare l'argomento a chi se ne occupasse espressamente.

II.

ELENCO CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI DELLA SERIE XVI.

Atti antichi; pergamene (1).

1. — 1247 novembre 14, V, Morghengo. Pietrobono Menestra di Guidoto, chierico di S. Vincenzo di Momo, si dichiara debitore di nove lire di imperiali verso Richelda fu Giovanni Tizino, moglie di Guidoto notaio di Momo, per tre pezze di terra acquistate in Momo. Not. Ugone; not. scrittore Guglielmo Sarda. — *Originale* AST; *Regesti Frascioni* ACN Inv. XVI; manca di numero, perchè aggiunto ad inventario completo; ASM e MASN n. 1.
2. — 1247 novembre 14, V, Morghengo. Come sopra, per sette lire per quattro pezze ivi. *Originale*, ecc. c. s. essendo sulla stessa pergamena.

(1) Sebbene le abbreviazioni siano evidenti, pure ricordiamo che per ACN intendiamo l'archivio Capitolare di Novara, ASM l'archivio di Stato in Milano, AST quello in Torino, MASN il museo e archivio storico di Novara; dei *Regesti Frascioni* quelli segnati Inv. si riferiscono all'inventario dell'archivio da lui compilato, gli altri agli elenchi da lui fatti delle pergamene inviate a Milano; il numero che segue è quello dato dal Frascioni stesso negli elenchi e ripetuto poi nelle consegne. Vedi anche nota antecedente per la qualità degli atti e nota 3, P. 15, per il metodo.

3. — 1253 gennaio 13, XI, Novara. Giovanni Cavagna di Obizzone di Agnellengo vende a Pietrobono Menestra un terreno in Momo al boscatone. Not. Nicolò. Copia not. Gregorio fu Nicolò di Cilavegna. — *Pergamena* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 1; ASM e MASN, 2.
4. — 1254 settembre 6, XII, Novara. Simone Cicada fu Gaspardo vende a Pietrobono Menestra un campo in Spizaga. Not. Gregorio di Cilavegna; copia del 1284 settembre 5, not. Guglielmo Sarda. — *Perg.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 2, ASM e MASN, 3 a 5.
5. — 1254 settembre 6, XII, Novara. Permuta tra le parti c. s. di campi ai boscoloni e ai ronchi. Not. c. s. *Perg.* c. s.
6. — 1261 dicembre 22, IV, Novara. Vendita di Simone Cicada c. s. di terre in Agnellengo alle selve. Not., ecc. c. s.
7. — 1262 aprile 22, V. C. s. di terre e castani in Agnellengo al Barazolo e al riallo. Not. c. s. *Perg.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 3, ASM e MASN, 6. La data deve essere errata, perchè il 22 (IX exeunte aprili) non era giovedì ma sabato.
8. — 1264 febbraio 24, VII, Gambolò. Oliviero Porco cede a Giovanni di Curregio (o de Quirigo) ricevente a nome del prete Giulio preposito di S. Simone di Novara ogni ragione d'esigere contro Guglielmo, Giovanni e Guido del Quirigo del fu Quirigacio di Vigevano. Not. Guglielmo Rovorino. — *Orig.* passato all'AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 7 (1).
9. — 1269 gennaio 14, XII, Novara. Guido Gavinello fu Uberto vende fondi in Momo a Giovanni Gavinello fu Guido di Alzate. Segue la grida. Not. Ugone Forte; not. scrittore Jacopo di Camodea. — *Orig.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 4, ASM e MASN, 7.
10. — 1270 maggio 8, XIII, Momo. Guglielmo fu Alberto di Agnellengo vende a Pietrobono Menestra fu Guidoto chierico di S. Nazaro di Agnellengo un fondo in Agnellengo alla testa di sotto di selva grossa. Not. Benedetto di Riccardo. Copia di Nicacio Cavagna di Momo. — *Perg.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI, 5, ASM e MASN, 8.
11. — 1273 marzo 25, I, Momo. Guidetto Gavinello vende a Guglielmo fu **** di Momo un terreno in Momo ossia Alzate al cucco. Not. Benedetto di Riccardo; copia not. Nicacio Cavagna. — *Perg.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 6, ASM e MASN, 9.
12. — 1275 giugno 16, VI, Momo. Giacomo Bovero di Momo permuta con Pietro fu Guidotto Menestra terra al boscatone con quattro castani su fondo di Tomaso Cigada alla porcellana. Not. Pietro Sarda. — *Orig.* AST; *Reg. Frasc.* ACN Inv. XVI. 8 (2).

(1) Questo documento non figura nei registi Frasconi di consegna per S. Bartolomeo di Momo, perchè da lui elencato invece tra i documenti di S. Agata Novara al n. 3.

(2) Questo documento nei registi di consegna è al n. 4 dei documenti di S. Agata di Novara (cfr. nota antecedente).

13. — 1278 aprile 20, VI, Agnellengo, ad donum Umiliatarum. — Le umiliate e gli umiliati (tra cui parecchi Menestra) permutano con Giacomo fu Alberto Momo, di chierico di S. Maria di Momo, a nome anche del chierico Aliprando Visconti e del prete Marcoaldo fondi e diritti d'acqua in Momo « ad insulas » e un terreno con diritto d'acqua in Momo sive Agnellengo « ad ridallum sive alla selva grossa », confinante colla casa delle umiliate. Not. Ugo Sarda; not. scritt. il figlio Guglielmo. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 9 cit. Novara Sacra*, p. 120 (1).
14. — 1280 agosto 25, VIII, Momo. Guidoto fu Tomato da Momo permuta colle umiliate di Agnellengo fondi in Momo " ad boschotonum " e " ad stratam ". Not. Nicacio Cavagna di Gerardo. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 10.*
15. — 1283 gennaio 21, XI, Novara. Raineri fu Ulrico da Momo riceve la dote in danaro della sua futura sposa Marina Grita dal padre Giacomo Grita fu Guidotto. Not. Graziano Grita. Copia del not. Giacomo Cavagna fu Nicacio. — *Perg. ASM; nel Reg. Frasc. ACN non è elencato, perchè trascurato dal Frasconi, essendo cucito a molti altri (tra cui 1315 ottobre), di cui egli regestò i principali al XVI. 34, segnatura che è portata tuttora dalla pergamena.*
16. — 1284 settembre 5. Vedi 1254 settembre 16 e i tre documenti seguenti
1288 marzo 23, I, Sologno. Imilia **** di Sologno, moglie di Giovanni fu Giacomo Menestra di Agnellengo, approva una vendita di un fondo " ad fossum maratam " in Momo sive Agnellengo fatta alla casa di Agnellengo rinunciando in forma di donazione ai diritti dotali. Not. Nicacio Cavagna. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN XVI. Inv. 13, come del maggio.*
17. — 1288 novembre 20, I, Agnellengo. Raineri da Momo vende alla casa di Agnellengo un fondo " ad boschotonum " in Momo sive Agnellengo. Not. Nic. Cavagna. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 12.*
18. — 1289 febbraio 22, II, Agnellengo. C. s. per fondo " ad porcellanam " per lire sette e soldi cinque d'imperiali. Not. c. s. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 11, accennato in Novara Sacra*, p. 120, e MAGGIOTTI, op. cit., p. 165, sempre alla data 1288.
19. — 1289 febbraio 22, II, Agnellengo. C. s. per altro fondo " ad porcellanam " per lire sette. Not. Nic. Cavagna. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XV. 14.*
20. — 1292 aprile 3. Geremia figlia del fu Nazaro di Roasenda vende fondo in Momo alle umiliate. *Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 15.*

(1) Il MAGGIOTTI, op. cit., p. 164 dice che l'istrumento è nell'archivio Capitolare; ma ciò non è altro che una riprova che egli tolse dalla *Novara Sacra* e dal Frasconi senza ricorrere alla fonte diretta (cfr. anche p. 6, nota 3).

21. — 1292 dicembre. 22. Anselmo Tura di Novara col consenso del convento di S. Maria di Barro vende alle umiliate di Agnellengo un fondo in Agnellengo. *Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 16.*
22. — 1293 marzo 6, VI, Agnellengo. Jacopo fu Preve fu Pietro Caccia da Oleggio vende al convento di Agnellengo un fondo in Momo " ad cirezetum „. Not. Nic. Cavagna. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. Inv. XVI. 17, accennata in Novara Sacra, p. 120, e MAGGIOTTI, op. cit., p. 165.*
23. — 1293 marzo 6, VI, Agnellengo. C. S. per terreni ad Sprizaga e " ad silvam Ferarii „ e un castano. Not. Nic. Cavagna. — *Orig. (unito al precedente) ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 17.*
24. — 1294 aprile 19, VII, Momo. Giacomo fu Ottolino di Giacomo di Temporino di Morghengo vende alle umiliate un terreno " ad boschotonum „. Not. Nic. Cavagna. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 18.*
25. — 1303 settembre 16. Guala Tornielli vende alla casa di Agnellengo un terreno ivi. — *Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 19; accennato in Novara Sacra, p. 121, e MAGGIOTTI, op. cit., 165.*
26. — 1304 marzo 8, II, Momo. Raineri da Momo vende a titolo di fondo dotale a Zanni fu Angelo di Pietro da Momo marito di Beatrice fu Lanfranco da Momo un fondo " ad ceronum „ ricevendo il prezzo da Oldeberto Ferandoni fu Filippo e Uberto Cattaneo fu Giacomo di Agnellengo suocero di Beatrice. Not. Bertolino Barzi fu Giacomo. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 20.*
27. — 1306 marzo 29, IV, Novara. Cavagnino fu Olrico Cavagna vende a Giacomo fu Guidotto da Pozzomorto di Momo e a Avosto fu Meliano da Sologno di Golzanino terre in Momo sive Agnellengo " ad breas, ad silvetam, ad viam de Bero, ad riale „, e diritti sulla roggia di Agnellengo. Not. Guglielmo Sarda fu Ugo; not. scrittore il figlio Bonifacio. Segue la grida dello stesso giorno. — *Orig. ASM; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 21.*
28. — 1306 marzo 29, IV, Novara. Guidacio Cavagna, tutore di Magino, Gregorino e Giovannina fu Uberto Cavagna, vende agli stessi c. s. terre e diritti d'acqua in Agnellengo e Momo. Segue la grida e la garanzia prestata da Guidacio sotto la stessa data. Not. Guglielmo Sarda; not. scrittore il figlio Bonifacio. — *Orig. AST; Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 22, ASM e MASN, 10 (1).*
29. — 1306 luglio 25. Avosto Bolzarino (per Golzanino) di Sologno dona a suor Delia umiliata di Agnellengo metà dei beni spettantegli per acquisto da Guidacio Cavagna. — *Reg. Frasc. ACN Inv. XVI. 23.*

(1) Il Frasconi (ASM) fa notare che il documento interessa perchè vi sono due podestà di Novara contemporanei, Bernabò Palestrello e Geradino de' Goghis: l'originale pari data (registro n. 27), conservato in ASM, nomina però solo il secondo.